

**Italia Nostra e Gak:** solo la Soprintendenza ne può autorizzare la rimozione

# Le antiche lapidi tombali sono beni sotto tutela

Le lapidi del cimitero vecchio sono assoggettate alle disposizioni di tutela e la loro eventuale rimozione necessita di autorizzazione, previo procedimento di verifica da parte della Direzione regionale per i beni culturali. Italia Nostra e Gak (Gruppo archeologico crotoniate) rendono noto il parere della Soprintendenza per i beni storici e artistici della Calabria riguardo i lavori previsti da un'ordinanza comunale nella parte antica del cimitero cittadino.

Teresa Liguori (Italia Nostra) e Vincenzo Fabiani (Gak) comunicano che la Soprintenden-

za ha compiuto un sopralluogo nel cimitero cittadino, a cui hanno partecipato i rappresentanti del Comune e delle due associazioni, a seguito di una richiesta perchè fosse effettuata una verifica dell'interesse culturale dell'intero complesso del cimitero storico.

«La comunicazione della Soprintendenza Bsaè – spiegano Teresa Liguori e Vincenzo Fabiani – precisa che le lapidi del cimitero vecchio, ai sensi dell'art. 11 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, comma 1, lettera a), sono assoggettate alle disposizioni di tutela e

che la loro eventuale rimozione necessita di autorizzazione secondo l'art. 21 del succitato codice».

«Resta quindi operante – aggiungono Teresa Liguori e Vincenzo Fabiani – il divieto disposto dall'art. 50 comma 1 del Codice dei beni culturali. Viene inoltre sottolineato che il cimitero sorge in area sottoposta a vincolo paesistico (D.M. 27/7/1968)».

«La Soprintendenza – continuano Liguori e Fabiani – propone che sia riformulato il programma di riutilizzo e messa a rotazione dei loculi in oggetto,

preventivato dall'amministrazione, effettuando solo la rimozione delle lapidi più recenti, dal 1970 al 2000, conservando tutte le altre e limitando l'intervento al restauro e risanamento della cinta muraria».

«Infine – spiegano i responsabili delle due associazioni – suggerisce al Comune, agli uffici periferici del ministero per i beni e le attività culturali, agli organi di tutela ed alle associazioni di “indire una riunione programmatica congiunta per discutere e concordare una soluzione che tenga conto di tutte le esigenze». ◀ (g. g.)